



Associazione Museo Nazionale del Cinema



**Il regista Giovanni Piperno  
inaugura *Ragazzi in città*  
con *Gli anni in tasca* di Françoise Truffaut**

**Domenica 29 settembre ore 16,30  
Cascina Roccafranca - Via Edoardo Rubino 45, Torino  
Ingresso libero**

Il regista **Giovanni Piperno** inaugura il progetto cinematografico e formativo *Ragazzi in Città* domenica **29 settembre** alle **ore 16,30** presentando *Gli anni in tasca* di **François Truffaut** presso la **Cascina Roccafranca** (Via Rubino 45, Torino); ad accompagnare l'autore de *L'espolizione*, *Il pezzo mancante* e *Le cose belle* il critico **Edoardo Peretti**. Il secondo appuntamento è fissato per **domenica 6 ottobre** alle **ore 16,30** con il film *Per un figlio* di **Suranga D. Katugampala**, alla presenza dell'autore, presso i **Laboratori di Barriera** (Via Baltea 3, Torino); l'**ingresso è libero** per tutte le proiezioni.

*Ragazzi in Città* prevede per l'anno scolastico 2019/20 un percorso di visioni e riflessioni incentrato su come preadolescenti e adolescenti vivono e attraversano zone periferiche dal punto di vista urbanistico, ma che possono riscoprirsi 'centrali' se oggetto di attenzione particolare da parte di iniziative culturali, istituzioni e cittadinanza. Il progetto è curato dall'**Associazione Museo Nazionale del Cinema** e dall'**Unione culturale Franco Antonicelli** ed è realizzato grazie al sostegno del **Miur** e del **MiBAC** nell'ambito della prima edizione del bando nazionale **Cinema per la Scuola** e gode del patrocinio della **Circoscrizione 6 della Città di Torino**.

Le due scuole medie prescelte – **G.B. Viotti e Alvaro-Gobetti** – sono site in aree decentrate, **Mirafiori e Barriera di Milano**; due sono i cineasti italiani, **Giovanni Piperno** e **Suranga D. Katugampala**, selezionati in base alle tematiche e alle modalità di lavoro affrontate nelle loro opere che vedono protagonisti i ragazzi: presentare a giovani spettatori storie di coetanei che vivono in aree urbane segnate dalla marginalizzazione significa offrire loro la possibilità di vedere rappresentati se stessi e anche di scoprire modalità di fare cinema differenti da quelle che vengono diffuse dai circuiti commerciali.

*"In questi ultimi anni ho avuto la fortuna di realizzare diversi laboratori audiovisivi in quartieri difficili di Roma e di Napoli, costruendo dei cortometraggi assieme a ragazzi (dai 12 ai 24 anni) di quelle città.*



## Associazione Museo Nazionale del Cinema

*Penso possa essere stimolante – anche per me – condividere queste esperienze e questi piccoli film con le ragazze e i ragazzi della Scuola Media Alvaro-Gobetti di Mirafiori”* annuncia **Giovanni Piperno**.

La proiezione cinematografica rappresenta ancora oggi una importante occasione aggregativa che permette alle persone di condividere uno spazio, del tempo, delle emozioni, di confrontare diversi punti di vista. *“La questione del punto di vista è centrale in ogni attività espressiva, di dialogo e di comunicazione, compreso il cinema. Il cinema è infatti una pratica dello sguardo in cui sono chiamati in causa sia il punto di vista di chi realizza un film esprimendo una visione del mondo e parlandoci di altri punti di vista sul mondo, sia quello di chi il cinema lo guarda e filtra attraverso i propri occhi e le proprie esperienze ciò che passa sullo schermo – sostiene **Silvia Nugara**, responsabile cinema dell'Unione culturale.*

*Le narrazioni cinematografiche possono veicolare modelli, ma anche proporre immagini da contrastare, suscettibili di critica, di interrogativi che stimolino la riflessione come pratica di attivismo civico e politico giovanile – aggiunge **Valentina Noya**, progettista dell'AMNC. “Il progetto si configura quindi come un’intersezione di apporti provenienti da diversi soggetti in rete sul territorio della città di Torino – dichiara **Vittorio Sclaverani** – tra le quali l’Associazione Museo Nazionale del Cinema che è capofila e l’Unione culturale Franco Antonicelli che ha la sua sede storica nel palazzo del centro di Torino in cui è stata proclamata l’Unità d’Italia; altri luoghi aggregativi di quartieri più periferici, come i Laboratori di Barriera di Via Baltea, nell’area detta di Barriera di Milano, dove ha sede la scuola secondaria di primo grado G.B. Viotti; e a Mirafiori, dove si trova la scuola secondaria di primo grado Alvaro-Gobetti”.*

Al termine del percorso con le scuole i partecipanti sceglieranno due titoli che verranno presentati il 10 e il 17 novembre (Giornata internazionale degli studenti), sempre negli spazi di Cascina Roccafranca e dei Laboratori di Barriera. Il progetto è coordinato da Silvia Nugara, Valentina Noya, Claudio Panella e Vittorio Sclaverani.

### Per maggiori informazioni:

[www.amnc.it](http://www.amnc.it) – [www.unioneculturale.org](http://www.unioneculturale.org) – [info@amnc.it](mailto:info@amnc.it) – 347 56 46 645

Facebook: [Associazione Museo Nazionale del Cinema](#) – [Unione Culturale Franco Antonicelli](#)

## Programma delle proiezioni pubbliche

> **Domenica 29 settembre ore 16,30**

**Cascina Roccafranca, Via Rubino 45, Torino**

***Gli anni in tasca* di François Truffaut (F 1976, 104’) presentato da Giovanni Piperno ed Edoardo Peretti.**

Film corale ambientato a Thiers, villaggio dell’Auvergne, in cui le storie di diversi ragazzi si incrociano. Il tredicenne Patrick vive le prime curiosità sentimentali. Altri bambini e bambine affrontano i loro piccoli drammi: Grégory cade dalla finestra e rimane incolume; Sylvie si fa castigare per un capriccio, e chiede aiuto a tutto il vicinato; i fratelli Deluca si mettono nei guai per guadagnare qualche soldo; Julien viene maltrattato in famiglia.

> **Domenica 6 ottobre ore 16,30**

**Laboratori di Barriera, Via Baltea 3, Torino**

***Per un figlio* di Suranga D. Katugampala (Italia 2016, 74’) introdotto dall’autore**

Provincia di una città del nord Italia. Sunita, una donna srilankese di mezz’età, divide le sue giornate tra



## Associazione Museo Nazionale del Cinema

il lavoro di badante e un figlio adolescente. La loro è una relazione segnata da molti conflitti. Essendo cresciuto in Italia, il figlio fa esperienza di un'ibridazione culturale difficile da capire per la madre, impegnata a lottare per vivere in un paese al quale non vuole appartenere.

*Era dicembre 2014 quando a Negombo, in Sri Lanka, Aravinda e io abbiamo discusso giorno e notte del film che avremmo voluto girare. Come farlo, con chi e con quali soldi. L'unica cosa certa era l'urgenza di raccontare, di dire "noi ci siamo", "le nostre storie sono anche le vostre storie, le storie di un mondo comune". È nato così "Per un figlio", un film minimalista, fatto di momenti quotidiani, domestici, a volte ripetitivi. Un film volutamente semplice. Una storia di una provincia qualsiasi del Nord Italia. Non ho voluto scrivere dialoghi precisi. Tutto è stato improvvisato durante le riprese, adattato a quello che gli interpreti dei personaggi sentivano. Le parole, alla fine, le hanno scelte loro. Agivamo con un buon grado di anarchia. Eravamo costretti a farlo. Kirthi, l'elettricista, posizionava le luci sugli alberi arrampicandosi. Shirantha, un attore, guidava il camion anche con un gesso alla gamba. È stato necessario, perché avevamo i mezzi che avevamo. Ce li siamo fatti bastare. Il sogno di un cinema semplice si stava realizzando mentre noi cavalcavamo l'onda felice di raccontare la nostra storia. Sin dalla sua stesura il progetto ha coinvolto molte persone disposte ad offrire un passaggio in macchina, un piatto di riso, uno spazio. Abbiamo unito le forze, affrontato mille problemi, srilankesi ed italiani, perché era la storia di ognuno di noi" racconta Suranga D. Katugampala.*

**> Domenica 10 novembre ore 16,30**

**Cascina Roccafranca, Via Rubino 45, Torino**

**Proiezione di un film scelto e introdotto dagli studenti della scuola Alvaro-Gobetti**

**> Domenica 17 novembre ore 16,30 (Giornata internazionale degli studenti)**

**Laboratori di Barriera, Via Baltea 3, Torino**

**Proiezione di un film scelto e introdotto dagli studenti della scuola G.B. Viotti**